



#WEAREN

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri cari ammalati, per quelli della Parrocchia e per le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

L1: "Nel **primo mistero luminoso** si contempla il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano".

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero luminoso** si contempla il primo miracolo di Gesù alle nozze di Cana."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero luminoso** si contempla l'annuncio del Regno di Dio."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero luminoso** si contempla la Trasfigurazione sul monte Tabor."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero luminoso** si contempla l'istituzione dell'Eucaristia."
Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Rinascere!"

Letto 1:

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 1-13)

"C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «*Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui*». Gli rispose Gesù: «*In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio*». Gli disse Nicodèmo: «*Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?*». Gli rispose Gesù: «*In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito*». Replicò Nicodèmo: «*Come può accadere questo?*». Gli rispose Gesù: «*Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo.*"



Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**

Spirito Santo, vieni nel mio
cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo
Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo



Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

Letto 2: *(Introduzione - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Signore, noi ti ringraziamo perché ci raduni ancora una volta alla Tua presenza, ci raccogli qui nel Tuo nome.

-Anche noi siamo venuti a Te come Nicodèmo. Non abbiamo la sua conoscenza delle scritture, ma anche il nostro animo è inquieto. Anche noi abbiamo dubbi e sete di capire.

-Siamo consapevoli Signore, che la ragione umana può avvicinarsi a Te, ma non potrà mai arrivare a Te, identificarTi e circoscriverTi. Tu sei l'immenso, il creatore di tutto, l'unico. Sarebbe come mettere il mare intero in una buca sulla spiaggia, come capì nel sogno Sant'Agostino.

-Per questo, Signore, vogliamo amarti col cuore, nella certezza che Tu esisti, perché il Tuo Amore è forte e visibile ai nostri occhi, perché sentiamo che Tu sei in tutte le cose.

-Manda allora il Tuo Spirito a illuminare la nostra mente, ad infiammare il nostro cuore, a darci quella fede a cui non arriveremmo mai con la ragione. Fa che il nostro cuore sia colmo della Sua luce, una luce che si effonda oltre la nostra persona.

-Grazie Signore di questo nostro incontro e di questo dialogo con Te.

Primo silenzio di riflessione

Canto: Gesù io credo in Te

Gesù io credo in Te (x 4)
Gesù io amo Te (x 4)

Gesù confido in Te (x 4)
Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)
Alleluia_(x 4)



Letttore 3: (*Scegliere di rinascere - i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Il brano del Vangelo che abbiamo letto è una parte di un lungo discorso che Gesù fa con un uomo di nome Nicodemo.

Nicodemo è un fariseo, fa parte dell'aristocrazia sacerdotale, è un maestro, cioè un profondo conoscitore della Bibbia e della religione. È un uomo che basa la sua fede sullo studio dei testi, sulla sua capacità di parola.

-L'incontro avviene di notte, forse per una sorta di pudore di Nicodemo, o forse per non farsi vedere da nessuno; magari si vergogna di avere delle lacune o dei dubbi, lui che è un maestro.

Ma la "notte" nel Vangelo di Giovanni è sinonimo anche di "tenebre", quelle che tentano di soffocare la Luce. "Era notte" quando Giuda esce per tradire Gesù (Gv 13,30). Per questo Nicodemo si reca di notte da Gesù, perché la notte è quella che aveva dentro di sé. Anche per noi è "notte" quando non abbiamo riferimenti e non sappiamo dove andare; notte è quando la confusione è tale che siamo persi; notte è quando pensiamo che non ci sia nessuna luce e nessuna speranza dentro di noi. Allora è notte!

-Nicodemo inizia a parlare, ma parla di altro e non del "vero problema".

Mettiamoci nei suoi panni! È stimato dal popolo e dal sinedrio, tutti lo apprezzano per la sua competenza e per la sua parola; è una persona retta, che ha una fede vera nella legge e nella tradizione ebraica. Eppure gli manca qualcosa, ma non sa "cosa" e questo lo spinge ad andare da Gesù per cercare di capire, perché sente che Quello ha qualcosa in più, ha la chiave di quel che a lui manca.

Nicodemo attacca discorso; Gesù imposta la conversazione ad un livello elevato: non potrebbe essere diversamente con un fariseo, con uno studioso delle scritture. Va dritto al punto con un'allusione: "Bisogna rinascere dall'alto, altrimenti non vedrai il regno di Dio".

-Nicodemo non capisce, ma è un uomo "vero", onesto con sé stesso ed ha sete di capire. Per questo non rimane arroccato sulla sua cultura, ma scende dal piedistallo, si spoglia del suo scudo e chiede "Come può rinascere un uomo, quando è già nato?"

-Questa domanda, che potrebbe anche essere interpretata come una delle altre domande che i farisei facevano pubblicamente a Gesù per incastrarlo, fatta in realtà senza altri testimoni che Giovanni, può essere letta anche come un atto di profonda umiltà, che ci fa amare quest'uomo.

In fondo, Nicodemo può rappresentare bene noi cristiani di oggi, che cerchiamo un'esperienza religiosa che ci scaldi il cuore, che abbiamo i nostri dubbi, le nostre domande, che crediamo ma non "crediamo veramente", che sentiamo che ci manca qualcosa e non sappiamo "cosa", che però sentiamo...

-Da un altro punto di vista, il contrasto tra le domande incalzanti di Nicodemo e le risposte di Gesù a lui incomprensibili, rappresenta un po' il rapporto tra la scienza e la fede; il non capire di Nicodemo è la sconfitta della scienza, della ragione, dello studio delle scritture.

-Non sappiamo se Nicodemo abbia veramente capito in quel frangente, ma dopo la morte di Gesù ha sicuramente capito.

Già prima si era schierato a suo favore quando sommi sacerdoti e farisei avevano mandato le guardie per arrestare Gesù; dopo la morte, fu lui, assieme a Giuseppe di Arimatea, ad occuparsi della sepoltura di Gesù (Gv 19,38-42): questo fatto indica che non era d'accordo con l'ingiustizia commessa e l'aver toccato un cadavere non gli consentirà di celebrare la festa imminente di Pasqua. Nicodemo, maestro d'Israele, trasgredisce la Legge. Non l'ha seguito da vivo, ma lo ha seguito da morto. Nicodemo è rinato.

-Noi ora siamo qui, davanti al Signore. Anche a noi oggi Lui dice "Bisogna rinascere dall'alto". Anche a noi lancia questa sfida.

-E' una sfida forte, che ci coinvolge totalmente, perché rinascere non è andare in una clinica per curarsi questo o quel male, per un piccolo intervento, per togliere magari qualche ruga; rinascere vuol dire "rinnovarsi completamente", essere totalmente nuovi, rinnovati dall'incontro col Signore. Se rinasci, ogni giorno che ti svegli sei ancora così; se invece un giorno ti svegli e ti accorgi che sei come prima, vuol dire che non sei rinato.

D'altronde Gesù non è per le mezze misure, per conciliare tutto, per mediare, per il piccolo cabotaggio. Gesù è la vita: o la vivi, o non la stai vivendo.

-"Bisogna rinascere dall'alto". Questa frase di Gesù deve rimanere profondamente impressa nel nostro cuore. Noi sappiamo cosa vuol dire. Dobbiamo però deciderci. Sappiamo che la vita nuova è una vita fatta di luce e di gioia vera, anche se Gesù non ci toglierà nulla di quello che la vita qui sulla terra ci metterà davanti. Sta a noi deciderci!

-E ora, come Nicodemo, parliamo con Lui!

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù

Tu sei pace, Tu sei pace,
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,
Tu sei amore, Tu sei amore,

Tu sei gioia, Tu sei gioia,
Tu sei gioia, Tu sei gioia,

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja,

Letto 4: *(Una vita nuova - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Dobbiamo rinascere dall'alto, perché "se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio"!

-Le nostre madri ci hanno messo al mondo. Non abbiamo scelto noi di nascere, ma noi

ci siamo, esistiamo. Questa è la prima nascita.

C'è poi un'altra nascita, quello dallo Spirito. Noi siamo già nati dallo Spirito al momento del nostro battesimo. Da quel momento siamo entrati a far parte del popolo di Dio. Ma poi ce ne siamo dimenticati: qualcuno ha abbandonato il suo popolo, qualcuno segue da lontano, qualcuno risponde solo alle grandi convocazioni, qualcuno fa strade secondarie, qualcuno si è perso...

-C'è allora un'altra rinascita, quella che possiamo decidere noi stessi, consapevolmente. Qui siamo noi che partoriamo noi stessi, perché si tratta di decidere di vivere, di essere tempio dello Spirito, di realizzare il potenziale che siamo. E' una nascita "dolorosa" perché bisogna mettere fine ad una realtà, quella delle cose materiali, della carne, della mondanità, per rinascere al mondo dello Spirito, dell'invisibile, dell'amore vero, della Verità, per sentirci comunità di Dio. Tutti siamo nati, tutti esistiamo, alcuni sono anche "rinati".

-A noi tutti serve una prospettiva più ampia, una prospettiva dall'alto della nostra vita, di vederci cioè in un'ottica più grande. Se non abbiamo questa prospettiva, rimaniamo legati alla materialità della vita: ci attacchiamo ai soldi, al successo, ai figli, al coniuge e facciamo di loro la nostra missione e il nostro scopo.

-Chi è semplicemente "nato" vive in una dimensione terrena, una dimensione spesso neppure tridimensionale della vita, perché non legge oltre all'esteriorità. Chi è nato dallo Spirito vive invece nella dimensione globale, nella dimensione piena della Vita. "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito" (Gv 3,3).

-Gesù visse tutta la sua vita in questa prospettiva "dall'alto", guardando sempre al Padre per realizzare la Sua volontà; per questo ebbe una forza non sua, per questo nessuno lo fermò. Anche noi, se decidiamo di rinascere, possiamo vivere in questa prospettiva!

-In alcune zone dell'Africa ancora oggi si pratica un antico rito di iniziazione, che permette ai ragazzi di diventare adulti. Con questo rito, obbligatorio per far parte della tribù, viene chiesto al giovane di dire addio alla vita da bambino e di non voltarsi indietro quando lascia i suoi genitori per andare nella foresta, sebbene la madre pianga a causa del timore di perdere per sempre il proprio figlio.

-Al giovane iniziato viene insegnata la saggezza degli antenati, i comportamenti da assumere in ogni situazione di vita; gli vengono anche presentati modelli di vita vissuta, per poterli imitare.

L'iniziato deve poi dimostrare di saper costruire la propria casa, di aver il coraggio di cacciare animali pericolosi, passare varie prove di resistenza e di isolamento e lasciarsi incidere sul proprio corpo il segno di appartenenza.

-Per accedere alla comunità degli adulti viene infine chiesto all'iniziato di affrontare un saggio mascherato che lo aspetta sotto un albero (simbolo della vita), il quale lo esamina bene, gli chiede di avvicinarsi a lui e di imitare la nascita di un bambino.

Alla fine di tutto gli rivela che è rinato ad una nuova vita, la vita della comunità degli adulti, i quali ora possono contare su di lui in qualsiasi momento.

-Da quel momento, gli viene dato un nome nuovo e un padrino che lo accompagna nella vita, gli viene preparato un bagno di purificazione e lo si accoglie con "danze e gioia grande". Da qui in poi, potrà assumere incarichi per il bene di tutti e formarsi una famiglia. Questa esperienza non viene mai dimenticata perché viene ritenuta "sacra".

-Quante analogie ci sono tra questo rito e la rinascita di cui parla Gesù a Nicodemo!

Usciamo stasera da questa adorazione con questa frase che rimbomba nel nostro cervello: "Bisogna nascere dall'alto!" Facciamoci tormentare dal suo eco, dalla ricerca del suo significato. Decidiamo infine di nascere! Non sarà facile, anche perché chi ci ha visto finora solo bi-dimensionali, vedrà poi di noi un'immagine sfuocata, non definita. Ma questo sarà dalla sua ottica.

In cielo invece hanno occhi per vedere oltre, per vederci bene in tutte le nostre dimensioni e se decidiamo davvero di "r nascere" anche lì saranno "danze e gioia grande".

-E ora Signore, eccoci a Te!

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento
che-e Dio Padre ci donò-o-o.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

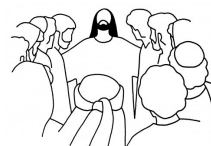
Al mistero è fondamento-o
la parola-a di-i Gesù.

Gloria al Padre- onnipote-ente,
glo-oria al Figlio Redento-o-or,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.



Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.

- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Symbolum '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.



Nella tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai. Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: figlio eterno e santo, uomo come noi. Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i suoi, fino a quando – io lo so – tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

LETTURA DEL MESSAGGIO DI MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del 25 giugno 2015 dato a Mirjana.

Breve omelia del Sacerdote

Canto finale: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami, tu mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.



(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio e solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

Re nella storia e re nella gloria, sei sceso in terra tra noi, con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio, e solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.

(Rit) Siamo qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che sei il nostro Dio, e solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per noi.

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"